



## Report attività Cnog

dicembre 2021 - dicembre 2022

Il **1° dicembre 2021** il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, al suo insediamento, elegge **Carlo Bartoli** presidente, **Paola Spadari** segretaria, **Angelo Baiguini** vicepresidente e **Gabriele Dossena** tesoriere. Successivamente completa l'elezione dei componenti del Comitato esecutivo: ne fanno parte i professionisti **Gianluca Amadori** (Veneto), **Andrea Ferro** (Liguria), **Fabrizio Franchi** (Trentino Alto Adige) e i pubblicitari **Cristina Deffeyes** (rappresentante delle minoranze linguistiche) e **Giuseppe Murru** (Sardegna). Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti elegge poi i componenti del **Consiglio nazionale di disciplina** e i componenti delle commissioni: **Amministrativa**, **Cultura**, **Giuridica**, **Ricorsi**. Nel corso della riunione d'insediamento del rinnovato Consiglio di disciplina, viene eletto presidente **Elio Donno**. A gennaio il CNOG nomina il nuovo **Comitato tecnico scientifico**, la **Commissione speciale Riforma**, il **Coordinamento per le pari opportunità**, il **Gruppo uffici stampa** e il **Gruppo per la deontologia**. Il Comitato esecutivo decide di prolungare fino a dicembre del 2022 il ricongiungimento. A marzo il Cnog approva all'unanimità il bilancio consuntivo 2021. Il nuovo Esecutivo gestisce il passaggio dalla piattaforma Sigef alla **nuova piattaforma telematica** che supporta l'adempimento della **formazione professionale** continua. ([www.formazionegiornalisti.it](http://www.formazionegiornalisti.it)). La piattaforma è attiva dal 10 gennaio 2022.

## Solidarietà e vicinanza ai giornalisti imprigionati, minacciati, querelati, per la libertà di stampa e in difesa dell'art.21

Fin dai primi giorni d'insediamento, il Consiglio si è impegnato nel sostegno a **Julian Assange**, concretizzatosi con la consegna, da parte del presidente, della tessera onoraria dell'Ordine dei giornalisti, al padre del giornalista australiano. Il Cnog ha anche aderito all'appello lanciato dal **Premio Nobel Esquivel** per la liberazione di Assange. A gennaio il Presidente del CNOG partecipa al sit-in davanti alla Procura di Roma, per chiedere verità e giustizia per **Giulio Regeni**. L'Ordine con il Sindacato si costituiscono parte civile a fianco del collega **Paolo Berizzi**, minacciato da gruppi neofascisti. Solidarietà viene espressa dal Cnog, all'Ordine dei giornalisti del Veneto pesantemente insultati dal palco, durante un comizio no vax /no green pass. Prosegue la mobilitazione del CNOG per Giulio Regeni: una delegazione di consiglieri partecipa alla manifestazione organizzata da Amnesty International. A gennaio, per la **giornata della memoria**, una delegazione del CNOG interviene al ghetto di Roma, mentre il Presidente partecipa al convegno, promosso da Articolo21, sulla **lotta all'antisemitismo** presso la sede della FNSI. "E' dovere deontologico dei giornalisti essere sempre in prima linea nel contrasto ad ogni forma di antisemitismo e di discriminazione di qualunque natura. Bisogna rendersi conto che l'informazione è un bene essenziale per la democrazia". A otto anni dalla morte di **Andy Rocchelli** e **Andrej Mironov**, uccisi a colpi di mortaio nel Donbass, in Ucraina, mentre stavano facendo il loro lavoro di

giornalisti, il presidente ricorda che “Rocchelli era al posto giusto nel momento giusto, per svolgere il suo lavoro di fotoreporter”. Il presidente, a **Sant’Anna di Stazzema** luogo della memoria delle stragi nazifasciste, ricorda che l’antifascismo è un valore di tutta la categoria. Il Cnog si costituisce parte civile nel processo per l’aggressione da parte di Beppe Grillo al giornalista **Francesco Selvi** e a sostegno di **Greta Beccaglia** giornalista tv, pesantemente molestata da un tifoso durante una trasmissione in diretta. Il Cnog approva all’unanimità il progetto **“L’antisemitismo di carta. Per una storia dei giornalisti ebrei radiati dall’Albo professionale dal fascismo”**. Nella Giornata internazionale della libertà di stampa il Cnog partecipa al sit-in presso l’ambasciata di Russia a Roma. “La libertà di stampa è un bene costituzionale prezioso per la democrazia, nessuna censura è ammissibile, a maggior ragione in tempi di guerra dove uno dei campi di battaglia è quello della disinformazione - dichiara Bartoli - Va anche ricordato che l’Italia è sotto osservazione speciale da parte dell’Unione Europea per **le minacce e le intimidazioni contro i giornalisti**. Le aggressioni e le minacce sono cresciute in un anno del 41%, allo stesso tempo si registra un aumento esponenziale delle querele per diffamazione contro i giornalisti, con un pesante effetto intimidatorio e creando un serio ostacolo alla libera informazione”. Quindi **esorta il Parlamento** a dare un segnale approvando le **leggi ferme da anni**. Ricorda inoltre che il **segreto delle fonti** è un **cardine inviolabile** della professione giornalistica e in particolare per quello d’inchiesta, commentando le perquisizioni della polizia effettuate presso la redazione di Report e nelle case di alcuni giornalisti del programma di Rai 3, dopo la puntata sulle stragi di mafia di Capaci e via D’Amelio. L’Ordine e Fnsi insieme all’Ordine e all’Assostampa regionale del Veneto, intervengono unitariamente con un comunicato di solidarietà ad una cronista di giudiziaria de *Il Mattino* di Padova accusata, insieme al direttore, al condirettore e a un altro collega, di rivelazione di segreto istruttorio. Nel comunicato si ribadisce che insieme al diritto di cronaca c’è il dovere di cronaca che impone al giornalista di informare su fatti di interesse pubblico, anche se coperti dal segreto istruttorio o di Stato, come stabilito da diverse sentenze della Corte europea dei diritti dell’uomo. La Cedu ha sancito che la protezione delle fonti giornalistiche è uno dei pilastri della libertà di stampa. Il Cnog protesta per le **restrizioni al diritto di cronaca al processo per il crollo del ponte Morandi**. Il presidente dell’Ordine interviene a Genova a sostegno della protesta indetta dai colleghi, dopo l’ordinanza del Presidente del Tribunale che vieta la presenza di telecamere in aula. In tutta Italia si assiste ad una catena crescente di intimidazioni e violenze ingiustificate contro i giornalisti. Alle colleghe e ai colleghi l’Ordine esprime solidarietà e chiede alle istituzioni di varare le norme affinché minacce ed aggressioni ai cronisti siano considerate come aggravanti dei rispettivi reati. Il PM chiede sei mesi di carcere per tre giornalisti che avevano riportato la notizia della causa di lavoro indetta dall’ex portavoce dell’allora ministra Teresa Bellanova. Il presidente Bartoli interviene dichiarando **inaccettabile che si chieda ancora la pena detentiva** per il reato di diffamazione e chiede al Parlamento che metta una volta per tutte la parola fine a questa aberrazione.

## Rapporti con gli Ordini regionali

Bartoli inizia a febbraio 2022 un percorso di ascolto e confronto con gli Ordini regionali, che lo porterà a visitare nei mesi successivi molti Ordini regionali e i rispettivi consigli.

## Presunzione d’innocenza

A seguito dell’entrata in vigore del **decreto** sulla **presunzione d’innocenza**, il Presidente del Cnog scrive al vicepresidente del **Consiglio superiore della Magistratura** e al **Procuratore generale presso la Corte di Cassazione**, sollecitando una necessaria definizione di linee guida nazionali, chiare e trasparenti, per garantire il diritto dei cittadini di essere compiutamente informati sui procedimenti penali, auspicando un loro intervento urgente per evitare il rischio che possa calare il silenzio sulle inchieste importanti. Le riviste *Giurisprudenza Penale* e *The Skill* hanno aperto una *call for papers* finalizzata ad approfondire il tema

dei **rapporti tra informazione e giustizia penale** con lo scopo di raccogliere contributi per un'eventuale proposta di riforma. I migliori contributi saranno selezionati da un **Comitato Scientifico** (composto da esponenti del mondo dell'università, della magistratura, dell'avvocatura, della politica e del giornalismo) del quale fa parte il giornalista professionista **Gianluca Amadori**, membro del Comitato esecutivo del CNOG. Il Consiglio nazionale dedica una seduta specifica alla discussione del **decreto legislativo 188 sulla presunzione d'innocenza**, al quale partecipano, collegati da remoto, anche i presidenti e vicepresidenti degli ordini regionali. Il Consiglio affida l'incarico a Gianluca Amadori e ai consiglieri Riccardo Arena, Giovanni Innamorati e Oreste Lo Pomo di redigere un **Ordine del giorno** che l'assemblea approva all'unanimità. Nei giorni successivi, il presidente dell'Ordine dei giornalisti incontra il **procuratore generale di Roma**, Antonio Mura, al quale esprime la preoccupazione dei giornalisti di fronte ai rischi dell'entrata in vigore del decreto. Il procuratore annuncia la redazione di un documento di sintesi della riflessione, avviata su base nazionale dai Procuratori generali di tutti i distretti di Corte d'appello, ricordando che la legge assegna alle Procure generali un compito di vigilanza sull'attività di comunicazione e si rende disponibile ad attivare un **osservatorio** nel Lazio assieme ai rappresentanti dei giornalisti e a partecipare ad iniziative comuni, anche nell'ambito della formazione. Anche il procuratore generale della Cassazione, Giovanni Salvi, incontra il presidente dell'Ordine dei giornalisti, per affrontare le problematiche inerenti all'informazione, relative alle indagini preliminari, a seguito dell'entrata in vigore del decreto. All'incontro partecipano anche il procuratore generale aggiunto Luigi Salvato, il vicepresidente dell'Ordine Angelo Baiguini e il componente dell'Esecutivo Gianluca Amadori. Il procuratore generale consegna copia degli **"Orientamenti in materia di comunicazione istituzionale"**, un documento che ha l'obiettivo di uniformare in tutte le Procure italiane i criteri di applicazione del decreto. Negli "Orientamenti", si ribadisce che **"il pubblico ministero ha il dovere di comunicare"** poiché **"l'informazione della pubblica opinione in una società aperta è un primario interesse della collettività"**. Comunicazione che deve essere "completa ed efficace: dunque anche rapida e continuativa". Ai giornalisti può essere rilasciata copia delle ordinanze di custodia cautelare. Il Procuratore generale si è reso disponibile a partecipare ad un incontro pubblico di formazione. Bartoli interviene al convegno *GIUSTIZIA PENALE E INFORMAZIONE: IL MODELLO UMBRO*, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia con un intervento dal titolo ***La presunzione di innocenza nell'ecosistema dell'informazione digitale***. Il **Comitato esecutivo dell'Ordine nazionale dei giornalisti istituisce il coordinamento nazionale sui temi della presunzione di innocenza con il consigliere Gianluca Amadori quale coordinatore**. L'obiettivo è di far fronte alle crescenti difficoltà che i cronisti di nera e giudiziaria si trovano ad affrontare nello svolgimento dell'attività quotidiana. Il Coordinamento nazionale favorirà un utile scambio di informazioni sulle iniziative assunte dai vari Ordini regionali a favore di quelli che ancora non hanno ancora attivato tavoli di confronto con i vertici delle locali procure e che sono sollecitati a farlo. L'attività di coordinamento riguarderà anche altre questioni che interessano i rapporti tra giustizia ed informazione.

## **Audizioni e rapporti istituzionali**

Il primo appuntamento istituzionale per il presidente del Consiglio nazionale, a pochi giorni dall'elezione, è stato al **tavolo per l'equocompenso** presso la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, convocato dal sottosegretario all'Editoria Giuseppe Moles. Successivamente il presidente del CNOG, è stato convocato in audizione presso l'ottava Commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato, dove ha dichiarato che la Rai svolge un ruolo cruciale e insostituibile di equilibrio e garanzia del pluralismo del sistema dell'informazione, che è uno dei capisaldi della democrazia nel nostro Paese. Il primo mese di mandato del consiglio dell'Ordine, si conclude con la consueta **conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio Mario Draghi**, organizzata dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti in collaborazione con l'Associazione della Stampa parlamentare. Nel discorso introduttivo Bartoli ricorda come nel pieno della pandemia sia emerso il valore e l'importanza di **un'informazione professionale seria, rigorosa, responsabile**

e quanto essa sia decisiva non solo per garantire una corretta dinamica politica, ma anche per **contrastare fake news** che colpiscono la salute e la vita quotidiana dei cittadini. Le **minacce ai giornalisti**, le **querelle temerarie**, la necessità di **rivedere la legge ordinistica**, i meccanismi dell'**accesso** alla professione, di garantire il **rispetto della deontologia** e, quindi, una **revisione delle norme sulla disciplina** sono temi che Bartoli ha portato all'attenzione del Presidente del Consiglio così come il tema delle **imprese editoriali** che se vorranno accedere al **Fondo straordinario per l'editoria**, istituito con la legge di stabilità 2022, è auspicabile che il governo esiga precisi **impegni sul rispetto dei diritti, delle tutele e delle garanzie** che la Costituzione, le leggi e i contratti riconoscono a tutti i lavoratori. A gennaio il Presidente incontra, con la segretaria nazionale Spadari, la **ministra della giustizia Marta Cartabia**, alla quale consegnano un memorandum sui principali punti che necessitano l'attenzione del governo e del legislatore. Nel documento si ribadisce che l'obiettivo fondamentale della nuova consiliatura dell'Ordine è la **riforma della professione giornalistica**, che svolge un ruolo cruciale per la democrazia e il futuro del nostro Paese e necessita di norme innovative e al passo con i tempi. Si chiede che il governo sia di stimolo al Parlamento nell'adozione di alcune misure che il mondo dell'informazione attende da anni, per rimuovere gli ostacoli a una concreta affermazione del **diritto di cronaca** e del **diritto all'informazione**. In particolare: l'approvazione di una **norma contro le querelle bavaglio**, indicate anche dall'UE come uno dei principali ostacoli al pieno dispiegamento del diritto all'informazione. La rimozione dell'anomalia di una legge che prevede il **carcere per i giornalisti**. Il superamento dell'anacronistica inadeguatezza del terzo comma dell'articolo 200 del Codice di procedura penale, che garantisce **solo ai giornalisti professionisti**, escludendo i pubblicisti, la possibilità di avvalersi del **segreto professionale**. Si manifesta, inoltre, preoccupazione per le difformità di applicazione del decreto sulla presunzione di innocenza e possibili effetti distorsivi determinati da una interpretazione molto rigida della norma. Nel memorandum, inoltre, si ribadisce la necessità di avviare in tempi rapidi una **semplificazione delle regole per il rinnovo degli organi dell'Ordine** in quanto l'attuale sistema elettorale, anche nella versione telematica, è basato su un meccanismo complesso, definito sessanta anni fa e caratterizzato da ben tre convocazioni con quorum diversificati. Bartoli interviene in Senato in audizione presso la **Commissione speciale contro l'intolleranza e l'istigazione all'odio** e successivamente è audito dal **Comitato Nazionale di bioetica** presso la Presidenza del Consiglio, sul tema *Comunicazione e Covid*, soffermandosi sui principali aspetti riguardanti il **ruolo dei giornalisti rispetto alla pandemia**, con particolare riferimento alla deontologia professionale. Giornalismo sul campo durante il Covid, ricerca e valorizzazione delle fonti ufficiali, argine alle fake news e pluralismo delle opinioni sono i principali temi affrontati dal presidente del Cnog intervenuto anche agli Stati generali della Comunicazione sanitaria, a Roma. Il Cnog invia al Senato le osservazioni relative al **disegno di legge 2495 sulla Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi**, detto anche **"sulle Lobby"**. Le osservazioni fanno seguito all'audizione della segretaria del Cnog, **Paola Spadari** presso la **Commissione Affari Costituzionali**, che ne sta seguendo l'iter a Palazzo Madama. Si tratta della seconda lettura, essendo il DDL già stato votato alla Camera dei Deputati. La proposta di legge prevede, fra l'altro, la creazione di un **"Registro per la Trasparenza"** per regolamentare i rapporti fra decisori politici e portatori di interesse. Il Consiglio nazionale chiede un'armonizzazione del testo agli articoli 2 e 3, al fine di evitare ambiguità in fase di applicazione. In particolare, per quanto riguarda il divieto ai **giornalisti** di svolgere attività di **"relazioni pubbliche"**, si chiede che esplicitamente ciò non valga per coloro che ricoprono le cariche elettive presso i Consigli Regionali e Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Sullo stesso tenore è la richiesta di introdurre la distinzione fra giornalisti professionisti e giornalisti pubblicisti essendo questi, **per legge, non vincolati all'esclusiva professionale** e potendo, quindi, svolgere altre attività, compresa quella di "Pubbliche Relazioni". Il presidente Bartoli interviene nell'ambito delle audizioni della **Commissione Affari Costituzionali** della **Camera dei Deputati**, per una semplificazione delle norme sulle procedure elettorali per i giornalisti al fine di rendere più agevole il **voto online**. L'Ordine dei Giornalisti e la FNSI inviano alle **Ministre della Giustizia e dell'Interno, Marta Cartabia e Luciana Lamorgese**, una proposta di modifica dell'art.612 del codice penale, al fine di introdurre l'aggravante per quanto riguarda le minacce rivolte a giornalisti o tele-cineoperatori nell'esercizio delle loro funzioni. Il Ministero dell'Interno rende noto che sono aumentati gli atti intimidatori contro i giornalisti. Il Consiglio Nazionale incontra **Il Garante per la protezione dei dati personali**. Al centro

del colloquio, il rispetto da parte dei media delle attuali regole deontologiche in materia di privacy, le responsabilità dei giornalisti di fronte alle nuove forme di comunicazione digitale e dei social media, l'aggiornamento delle regole deontologiche e della Carta di Treviso. Ordine e Garante esprimono la volontà di avviare una fase di più stretto confronto per realizzare forme di collaborazione per la promozione della protezione dei dati e la formazione dei giornalisti. Il Consiglio rinnova il protocollo d'intesa tra giornalisti e assistenti sociali. Bartoli interviene su la presa di posizione della **Federazione degli editori** condividendo la preoccupazione per la perdurante situazione di crisi e ribadisce che il **futuro dell'editoria, può essere assicurato solo con una radicale inversione delle politiche pubbliche di sostegno** e che il declino del settore non può essere contrastato solo con strategie di riduzione dei costi e con il conseguente impoverimento del prodotto. Esorta affinché **l'intervento pubblico premi l'innovazione e il coraggio di chi rischia** scommettendo sul futuro.

## Rapporti internazionali e con l'Europa

Il presidente dell'Ordine intervenendo al **convegno internazionale** promosso dall'Università di Urbino *Perspectives of public communication in Europe* pone all'attenzione il fatto che si parla di **innovazione nella pubblica Amministrazione**, anche grazie ai fondi del **PNRR**, ribadendo che per questo occorre che ci sia bisogno di più **giornalisti qualificati**, nell'informazione e nella comunicazione pubblica, che devono essere attrezzati con le *digital skills* necessarie a gestire i nuovi processi di comunicazione e fronteggiare le ondate di fake news e i tentativi di manipolazione che arrivano soprattutto con i social media. Il giornalismo professionale deve continuare ad offrire alla Pubblica Amministrazione (e assimilati) il valore aggiunto costituito dai principi della deontologia e dell'etica per una corretta informazione. Bartoli suggerisce di prevedere nell'ambito della realizzazione dei principali interventi legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), **la presenza di giornalisti nelle attività di informazione e comunicazione** dei progetti. L'Ordine riceve in visita ufficiale una delegazione di rappresentanti del consorzio **Media Freedom Rapid Response, MFRR**, un progetto finanziato dalla **Commissione Europea di monitoraggio, ricerca, advocacy e supporto pratico al giornalismo dei paesi membri e candidati all'ingresso nella UE**, che svolge attività di monitoraggio sulla libertà di stampa in Europa. Minacce, aggressioni, iniziative giudiziarie intimidatorie contro i giornalisti, sono i principali argomenti affrontati. I risultati della missione condotta dai rappresentanti del consorzio internazionale in Italia, successivamente presentati, evidenziano la necessità di interventi normativi urgenti a **tutela del diritto** dei giornalisti ad informare e di quello dei cittadini ad essere informati. Bartoli, intervenuto anche durante la presentazione del rapporto, sottolinea la necessità di rafforzare la tutela delle fonti e la lunghezza dei processi in Italia. Auspica quindi che i risultati della missione in Italia possano **sollecitare le istituzioni europee** ad intervenire con una direttiva a tutela dei giornalisti e del giornalismo e che poi gli Stati nazionali recepiscano in tempi rapidi queste norme. Il Cnog invia alla **Commissione Europea**, in particolare alla **Direzione Generale CONNECT** che si occupa di comunicazione, contenuti e tecnologie dell'informazione, un documento in risposta all'input della Commissione e della **presidente Von Der Layen**, che aveva lanciato una consultazione pubblica sui temi del libero mercato dei media e del pluralismo, per valutare l'opportunità di una eventuale revisione delle direttive europee in materia, oppure se procedere con l'elaborazione di una nuova direttiva. Il documento si sofferma su alcuni aspetti riguardanti l'attività giornalistica (lavoro, precariato, risorse, pluralismo, autonomia del giornalismo, nuovi profili digitali e necessità di tutele omogenee a fronte di aggressioni e minacce sempre più frequenti in Europa). L'esecutivo del CNOG prende atto con soddisfazione delle proposte contenute in una direttiva europea per contrastare le querele temerarie. **Libertà di stampa, tutele per i giornalisti, direttiva europea contro le querele intimidatorie, sistema dell'informazione e contrasto alle fake news**: questi i temi principali affrontati nell'incontro, coordinato dal presidente del Cnog, con la **presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola**, in visita in Italia, alla sede di Roma dell'Europarlamento, al quale hanno partecipato il presidente emerito del Parlamento Europeo **Antonio Tajani** e la vicepresidente **Pina Picierno**. Nell'intervento di apertura

Bartoli ha ricordato le numerose criticità che riguardano la situazione italiana dell'informazione, a partire dal crescente numero di aggressioni e minacce cui sono oggetti i giornalisti, al fenomeno dilagante delle querele temerarie contro la stampa. Situazioni rispetto alle quali il contributo del Parlamento Europeo può essere determinante a fronte dell'inerzia legislativa nel nostro Paese. Il presidente Bartoli, commenta il richiamo della **Commissione europea** all'Italia sui temi della **libertà d'informazione** "La libertà dei media viene considerata uno dei pilastri fondamentali dell'Unione Europea - scrive Bartoli - Il sollecito ad intervenire che la Commissione fa al nostro Paese sembra un annuncio di possibile infrazione, visto che in Italia la riforma della diffamazione è ferma da anni, così come altre questioni riguardanti la tutela dei giornalisti. Il Parlamento farebbe un servizio al Paese se affrontasse alcuni dei principali nodi che riguardano l'informazione professionale nel nostro Paese, nell'interesse dei cittadini e della democrazia." Il **commissario europeo** per il Mercato interno **Thierry Breton**, annuncia una importante norma del **Media Freedom Act** che sarà varato a Bruxelles, in cui si annuncia la messa al bando da parte dell'Unione Europea degli **spyware** a danno dei giornalisti. Bartoli commenta la notizia che segna un passo in avanti per la libertà di stampa e si augura che tutto il Media Freedom Act della UE vada nella stessa direzione: difesa e incentivi per il pluralismo, tutela dei giornalisti, risorse adeguate. L'Ordine con la FNSI e gli altri enti di categoria indice a settembre, alla vigilia delle elezioni politiche una conferenza stampa per sollecitare tutte le forze politiche a porre l'attenzione sulle principali criticità del mondo dell'informazione e del giornalismo. **Rilancio dell'occupazione e contrasto al precariato per i giornalisti, difendere la libertà di espressione e del diritto di cronaca; contrastare a fondo il fenomeno delle minacce e delle violenze contro i cronisti; riformare la legge sulla diffamazione e bloccare le azioni giudiziarie intimidatorie contro la stampa; garantire il segreto delle fonti e l'accesso alle informazioni; riformare con urgenza le norme sull'accesso alla professione, gli esami di Stato e la disciplina nell'ambito di una riforma complessiva della professione:** questi i principali punti affrontati.

## Informazione in tempo di guerra

L'esecutivo del CNOG invita i colleghi impegnati nel racconto della guerra in Ucraina, a raccontare la tragedia rispettando i più deboli, senza strumentalizzare i minori e ringrazia i colleghi che rischiano la vita per informare, ribadendo che l'informazione sta pagando il suo prezzo sul terreno della guerra perché testimoni scomodi. Il Presidente sollecita la **Farnesina** perché si attivi per l'incolumità dei giornalisti in Ucraina. L'Ordine interviene ancora con un comunicato in cui definisce ridicola la querela presentata dall'Ambasciatore russo nei confronti di un quotidiano per istigazione a delinquere. L'Ordine aderisce all'appello di **Telefono azzurro** per un'informazione sulla guerra a misura di bambino. Il Comitato esecutivo del Cnog replica alla conferenza stampa presso la Camera dei Deputati, che si è tenuta a giugno, nel corso della quale è stato presentato, con l'on. Andrea Romano, il **dossier realizzato dalla Federazione Italiana Diritti Umani e da Open Dialogue** contenente una serie di nomi di giornalisti e opinionisti accusati di "**disinformazione**" **filorussa**. L'Ordine dei Giornalisti si opporrà a qualunque tipo di censura, da qualunque parte essa dovesse giungere.

## RAI

Dopo aver incontrato nella sede di viale Mazzini, l'Ad della RAI Carlo Fuortes, il presidente Bartoli, il vicepresidente Baiguini e la segretaria Spadari, in rappresentanza del Cnog, hanno partecipato al convegno ***Il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo e multiplatforma, per l'inclusione, la coesione sociale e lo sviluppo del paese. In uno scenario mutato dalla pandemia e dalla guerra***, promosso dall'Usigrai e dalla Fnsi dal titolo ***Il contratto di servizio 2023 – 2028 una sfida per l'Italia***. La discussione ha sviluppato i diversi aspetti relativi alla funzione svolta dalla Rai, in particolare per quanto riguarda l'inclusione, la coesione sociale e lo sviluppo del paese nell'ottica multiplatforma. Il presidente dell'Ordine, nel suo intervento, ha sottolineato come la Rai svolga un ruolo ancor più cruciale e insostituibile di equilibrio e garanzia del pluralismo del

sistema, garantendo il diritto a un'informazione plurale e completa in tutti i territori del nostro Paese. Il servizio pubblico, secondo Bartoli, deve essere anche piattaforma di scambio e interrelazione, condizione essenziale per poter rimanere uno dei player centrali dell'ecosistema dell'informazione nel nostro Paese.

## Consigli di disciplina

Funzionamento dei Consigli territoriali di disciplina, ma anche ripresa delle iniziative per giungere alla riforma della professione e stimolo al Parlamento per ottenere l'approvazione di una serie di norme a tutela dei giornalisti: questi i principali argomenti affrontati nell'incontro, che si è svolto a Bari, tra il Consiglio dell'Ordine della Puglia, il Consiglio territoriale di disciplina e il presidente del Cnog e il presidente del Consiglio di disciplina nazionale. Bartoli, in un'intervista, lancia la proposta di creare un **Giurì dell'informazione**, un organismo di rapido intervento per riparare a comportamenti professionali sbagliati dei giornalisti, che sia in grado di intervenire in maniera tempestiva per bloccare i casi di cattiva informazione. Fuori dal giornalismo professionale vige la legge del Far West, con le grandi piattaforme globali che fanno poco o niente per limitare hate speech, intimidazioni, istigazione alla discriminazione e alla violenza, ma questo non giustifica alcun appiattimento del rigore etico e professionale che deve contraddistinguere il giornalismo. Per questo il presidente suggerisce un **Giurì per l'informazione professionale** che possa intervenire nell'immediatezza, almeno per bloccare i casi nei quali il danno alla persona potrebbe essere particolarmente grave.

## Commissione Pari Opportunità (o coordinamento per le pari opportunità)

L'8 marzo il CNOG ricorda le giornaliste uccise e il coraggio di chi rischia la vita per informare. Le Commissioni pari opportunità Cnog, Fnsi e Usigrai e l'associazione Giulia Giornaliste denunciano e condannano la spettacolarizzazione, il voyeurismo, la pornografia del dolore, impegnandosi a segnalare le testate e gli autori e le autrici degli articoli, ai consigli di disciplina competenti chiedendo un'azione disciplinare, perché diritto di cronaca non può mai trasformarsi in un abuso e invitano all'uso di una corretta terminologia e condannano chi usa il corpo delle donne solo per raccogliere visualizzazioni. Le Cpo esprimono "sconcerto" per la mancata approvazione, da parte del Senato, dell'emendamento Maiorino, che prevedeva la possibilità di adottare la differenza di genere nella comunicazione istituzionale scritta. Un Osservatorio sui social e sui media, che le Cpo di Fnsi, Usigrai, Cnog e Giulia, sollecitano da tempo ai Ministeri e alle Istituzioni competenti, permetterebbe non solo di segnalare una comunicazione violenta, contraria ai principi del Manifesto di Venezia e dell'articolo 5bis del Testo unico deontologico, ma anche di spiegare come si utilizzano parole e immagini, per una piena affermazione dei diritti delle donne e per una narrazione corretta della violenza. Le Commissioni pari opportunità di Ordine, Federazione e Usigrai con Giulia chiedono condivisione mediatica contro la negazione dei diritti in Iran. In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, ricorda ai colleghi i doveri deontologici nell'uso di un linguaggio corretto che rifugga dagli stereotipi di genere, nell'obiettivo di fornire ai cittadini un'informazione corretta e consapevole del fenomeno della violenza di genere, che eviti il pericolo di una vittimizzazione secondaria. La commissione pari opportunità del CNOG decide di avviare un percorso che porterà alla pubblicazione di un glossario per un corretto linguaggio nella narrazione della disabilità

## Commissione Cultura

Ha ideato un'indagine conoscitiva sull'universo internet e digitale inviando a 1500 siti web, scelti ad ampissimo spettro, un questionario. Attraverso le risposte giunte si è avviato un percorso di analisi e di possibile interazione con le diverse tipologie di siti: dai blog ai web magazine, che riempiono il web di notizie,

dati e opinioni e che sempre più spesso tendono a sostituirsi all'informazione tradizionale. Il questionario curato dal professor **Paolo Natale**, del **Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano**, dove insegna Metodi e tecniche della ricerca sociale e Survey Methods. I risultati studiati e analizzati da un'equipe dell'Università, saranno resi noti a gennaio 2023 in un convegno nazionale. La Commissione Cultura ha dato seguito al **Protocollo d'intesta Odg-Miur**. Un apposito comitato, formato da rappresentanti delle due istituzioni, studierà come far tornare i giornalisti a insegnare nelle scuole. I giornalisti che parteciperanno a questo programma saranno formati con un apposito corso online organizzato dall'Ordine Nazionale e saranno gli Ordini regionali ad indicare i giornalisti che saranno incaricati all'insegnamento nelle scuole.

## Commissione speciale per la riforma

Ha effettuato in questi mesi una serie di audizioni con i rappresentanti degli enti, delle istituzioni ordinistiche e professionali, con i direttori dei master e delle scuole di giornalismo. Ha audito oltre venti rappresentanti dei nuovi media. Dopo una lunga serie di confronti, la Commissione sta raccogliendo le idee per giungere a una sintesi in cui definirà una bozza di proposta, nella quale esprimerà l'orientamento per un nuovo accesso alla professione e per la revisione dell'esame professionale.

## Commissione giuridica

Nel corso di questo primo anno di consiliatura, ha proposto al Consiglio Nazionale una modifica al Regolamento delle Funzioni Disciplinari dell'Ordine dei Giornalisti e al Regolamento per l'organizzazione, la trattazione dei ricorsi e degli affari del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. L'obiettivo dichiarato era quello di giungere ad una separazione ancora più netta tra le funzioni disciplinari e quelle amministrative sancendo una inequivocabile incompatibilità. Nessuna preclusione a far parte della Commissione Nazionale di Disciplina per i Consiglieri nazionali eletti, ma con l'impossibilità di rientrare in Consiglio Nazionale. La Commissione Giuridica si è inoltre occupata della revisione dei criteri interpretativi dell'art. 34 della legge istitutiva per cercare di affiancare ai tradizionali percorsi professionalizzanti nuove possibilità che rispondano alle evoluzioni del sistema informativo. Nel consiglio nazionale di novembre si approva a maggioranza la proposta della **commissione giuridica** (precedentemente approvata all'unanimità dalla stessa commissione) riguardo ai nuovi criteri interpretativi dell'articolo 34 della legge 69 del 1963. In attesa che il Parlamento prenda in considerazione le istanze riformatrici avanzate dalla categoria, l'Ordine dei giornalisti ritiene indispensabile aggiornare alcune **modalità di accesso all'esame di Stato**. Il Consiglio nazionale vara una norma che consente, in via eccezionale e su casi specifici, l'avvio del praticantato anche in assenza di una testata e di un direttore responsabile. In base al nuovo testo i Consigli regionali dell'Ordine, nella loro autonomia, potranno procedere all'iscrizione al registro dei praticanti a seguito dell'accertamento del lavoro giornalistico svolto. Il Ministero della Giustizia, a seguito di un esposto di alcuni consiglieri di opposizione, ha invitato il Consiglio nazionale a rivederne la formulazione in relazione con quanto previsto dalla legge 69 del 1963. Il Comitato esecutivo ha già avviato una interlocuzione sulle sollecitazioni ricevute. Infine è in corso, da parte della Commissione giuridica, una revisione del Regolamento per l'elezione dei rappresentanti delle minoranze linguistiche, tutelate allo scopo di avviare un'interlocuzione con il Ministero della Giustizia.

## Collaborazioni con le forze dell'ordine

Siglato un **accordo di collaborazione** tra **Carabinieri** e Ordine per iniziative comuni per formazione, studio e analisi per gli iscritti all'Albo e Carabinieri in servizio. Nell'ambito delle attività del Coordinamento sulle minacce ai giornalisti istituito presso il Ministero dell'Interno, è stato siglato nella sede del Consiglio Nazionale



dell'Ordine dei Giornalisti, il rinnovo del protocollo di intesa, sottoscritto nel settembre 2020 dalla **Direzione Centrale della Polizia Criminale** del Dipartimento della P.S. e dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, con l'adesione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. L'intesa è espressione della collaborazione tra le parti avviata, nell'ambito del Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni, sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti, presieduto dal Ministro dell'Interno e dell'Organismo permanente di supporto, presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale, Prefetto Vittorio Rizzi.

## Convenzioni

Il Cong sigla un accordo di collaborazione con **l'Università per stranieri di Perugia**. Due nuove convenzioni sono state attivate per gli iscritti all'Ordine con le **linee Alilauro e Italo**. Attivata una nuova convenzione per permettere ai giornalisti di acquisire competenze nella lingua inglese.

## Esami per giornalisti professionisti

Dopo l'interruzione per la pandemia da ottobre sono ripresi i corsi propedeutici in presenza. Nel consiglio di luglio il CNOG ha deliberato sui rimborsi ai candidati all'esame per giornalisti, per la cancellazione di alcune sedute d'esame del a causa Covid. Sul sito web dell'Ordine è stato pubblicato un **vademecum** con indicazioni pratiche sulle modalità di svolgimento dell'esame da giornalista professionista. Il vademecum è stato curato in collaborazione con il segretario della Commissione d'esame, **Saverio Cicala**

## Formazione

Il CNOG ha inserito sulla piattaforma due nuovi corsi on demand, entrambi curati dal giornalista Francesco Facchini, esperto di nuove tecnologie multimediali. Il CNOG con il Consiglio nazionale forense ha organizzato il convegno, accreditato come evento deontologico e fruibile online: *Presunzione d'innocenza: rispetto della dignità delle persone senza bavagli ai giornalisti. Alla ricerca di un giusto equilibrio tra due diritti costituzionalmente garantiti*. Sulla piattaforma sono disponibili anche due nuovi corsi su Data Journalism, realizzati in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti dell'Umbria. L'Ordine sperimenta i corsi di formazione "diffusi" con quindici Ordini regionali collegati e oltre seicento giornalisti riuniti in ventiquattro sale sparse per la Penisola. Il primo corso diffuso, dal titolo *La sfida deontologica nell'era digitale*, ha avuto come relatore il professor Ruben Razzante. Con le stesse modalità, il 20 ottobre, si è tenuto un corso, con lo scopo di fornire un approfondimento sul diritto all'oblio. Un ulteriore analogo corso "diffuso" si è tenuto il 3 novembre con il titolo: *Open Data: Come fare informazione con i dati aperti?*

## Provvedimenti del Consiglio

Il **Consiglio** concede maggiori sostegni agli ordini regionali e approva le variazioni di bilancio. Per la copertura delle variazioni sono stati utilizzati due capitoli di bilancio relativi all'estinzione del mutuo per l'acquisto della sede. La variazione non ha modificato gli equilibri di bilancio e il documento si chiude in pareggio. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti ha votato all'unanimità un ordine del giorno sul prelievo forzoso per cinque anni sugli stipendi e le pensioni. Gli auguri al nuovo governo da parte del CNOG e la richiesta del Presidente di poter al più presto illustrare al nuovo governo e al Parlamento le proposte del Cnog. **Telefono Azzurro** ha celebrato i **35 anni** premiando alcuni enti per l'attenzione sempre avuta nei loro confronti. Fra questi un riconoscimento è andato all'Ordine dei giornalisti che da anni collabora con l'associazione sui temi

che riguardano la protezione dei più piccoli, a partire dall'applicazione della Carta di Treviso, il codice deontologico dedicato alla tutela dei minori.

## Convegni

Il presidente del Cnog è intervenuto al Convegno "*Etica, conoscenza, spazio pubblico*" promosso dalla **Società Italiana di Filosofia Morale**, che si è svolto all'Università Roma Tre. Bartoli, nel suo intervento, si è soffermato sui temi dell'universo digitale in cui siamo immersi, sulle funzioni degli algoritmi nella disintermediazione e ha approfondito il ruolo degli *Over The Top* nei nuovi scenari della comunicazione web. A Firenze il presidente ha partecipato, in qualità di relatore, al convegno su *Libertà d'espressione, comunicazione digitale e social media* dove ribadisce che i social non devono prestarsi a fake news e linguaggio dell'odio. È necessaria una corretta gestione dei meccanismi di diffusione delle notizie. Il presidente è quindi intervenuto al convegno nazionale di Confcommercio dal titolo "*Social e mainstream: conflitto o integrazione?*" dove ha ribadito che i giornalisti devono accettare le sfide del cambiamento. Bartoli ha esortato il Parlamento a **intervenire sulla struttura giuridica della professione approvando canali di ingresso diversi e più qualificati**.